



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Tel.: 0766 2332
Fax: 0766 501763

e-mail: curia@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Dioces Civitavecchia-Tarquini
twitter: @DiocesCivTar

La settimana

5 ottobre – Festa diocesana delle Famiglie, dalle ore 10 alle 18, presso il Parco dell'Uliveto a Civitavecchia.
9 ottobre – Convegno diocesano presso il Teatro dei Salesiani a Civitavecchia, alle ore 17.
11 ottobre – Laboratori di approfondimento del Convegno diocesano nelle zone pastorali con incontri a Civitavecchia e Tarquinia.
16 ottobre – Incontro di formazione della Caritas diocesana.

convegno diocesano. Giovedì prossimo alle 17 sarà il vescovo Marrucci ad aprire i lavori dell'assemblea presso il Teatro dei Salesiani di Civitavecchia

La formazione per rinnovare i cuori



Il convegno del 2013. (foto: Dolgetta)

Il vicario don Federico Boccacci: «Emerge la necessità di un progetto pastorale in chiave missionaria»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Un rinnovamento ecclesiale urgente, che deve partire dalla formazione degli operatori e delle famiglie». È questo, secondo il vescovo Luigi Marrucci, l'obiettivo del convegno diocesano "Chiesa in uscita, in permanente conversione e formazione" che si svolgerà il prossimo 9 ottobre, alle ore 17, presso il Teatro dei Salesiani a

Civitavecchia e che avrà come appendice, sabato 11 ottobre, i laboratori di approfondimento nelle zone pastorali. Don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, ha coordinato il gruppo di lavoro che organizza l'incontro.

L'Agenda diocesana 2014-2015

Durante il Convegno ecclesiale del prossimo 9 ottobre verrà distribuita l'edizione 2014-2015 dell'Agenda diocesana, la pubblicazione con gli appuntamenti pastorali della Chiesa di Civitavecchia-Tarquini. Nel sussidio sono riportate anche le ricorrenze liturgiche, le feste patronali e gli avvenimenti più importanti che interessano le comunità parrocchiali. L'Agenda, in formato elettronico, è disponibile anche nel sito internet della Diocesi.

Rinnovarsi per "uscire", verso chi? L'urgenza attuale è quella di essere sempre di più "Chiesa in uscita" capace di raggiungere le periferie esistenziali, le persone lontane, emarginate, in situazioni particolari. Ecco dunque la necessità di un progetto pastorale in chiave missionaria. Un progetto che richiede un rinnovamento. Un anno fa ad Assisi papa Francesco ebbe a dire: «Non lasciatevi bloccare da pregiudizi, da abitudini, rigidità mentali o pastorali, dal famoso "sì e sempre fatto così"». Ma si può andare alle periferie solo se si porta la Parola di Dio nel cuore e si cammina con la Chiesa». Queste parole lasciano intendere che il rinnovamento ecclesiale passa attraverso il rinnovamento dei cuori.

Perché la formazione delle famiglie è fondamentale in questo percorso? Il "ripensamento" delle strutture va di pari passo con la "conversione" delle persone. Per questo la strada maestra del cambiamento ecclesiale è la formazione di coloro che sono i soggetti del vissuto ecclesiale: le famiglie e gli operatori pastorali.



Il vescovo Marrucci

Una formazione che non sia solo un trappasso di contenuti e di nozioni, ma «una comunicazione che produce fatti e cambia la vita». Il Convegno dunque ci aiuterà a delineare i sentieri da percorrere per impostare un cammino condiviso di catechesi, non solo "informativa" ma "performativa", per e con gli adulti, nutrita di Parola di Dio, che sostenga la famiglia nel suo ruolo primario e insostituibile di "scuola del Vangelo" e fortifichi gli operatori pastorali, che a diverso titolo animano il cammino ecclesiale, ponendoli «in costante atteggiamento di uscita». La novità del convegno di quest'anno saranno i laboratori di approfondimento nelle zone pastorali. Di cosa si tratta? I laboratori di studio sono una novità nella continuità con un metodo di confronto attuato già dal convegno del 2012, quando vennero realizzati dei gruppi di riflessione a livello parrocchiale, a partire da una griglia di domande e provocazioni inerenti alla tematica affrontata nella stessa assise. Lo scorso anno questo lavoro venne affidato ai singoli uffici pastorali. In entrambi i casi le riflessioni scaturite sono state raccolte e vagliate e da esse sono emerse le indicazioni pastorali, incentrate proprio sulla famiglia. Quest'anno si è pensata a questa nuova modalità di confronto e di riflessione, saranno quattro per ogni zona pastorale. Ogni laboratorio è uno spazio di preghiera umile e cordiale e di lavoro intellettuale e sapienziale, ovvero uno spazio in cui insieme, nella "Chiesa in uscita" e sotto la guida dello Spirito Santo, si cerca, a partire dalle provocazioni del Convegno e sulla base di una traccia di lavoro, di leggere dentro la nostra realtà ecclesiale e di indicare proposte e suggerimenti, il tutto con grande piglio di concretezza e di positività.

L'organizzazione del convegno, coordinata da lei quale vicario per la pastorale, ha visto come protagonista anche il Consiglio Pastorale insediato lo scorso maggio. Nel primo incontro del neonato Consiglio Pastorale si è cominciato a parlare del convegno diocesano e proprio in quella sede sono state stabilite la tematica da affrontare e il metodo di svolgimento. Venne anche ripetuta anche domenica scorsa, nella preparazione che ha definito il tema del convegno e lo schema dei laboratori di studio, coordinati dai rappresentanti di zona che fanno parte del Consiglio Pastorale. L'organismo consultivo sarà poi nuovamente coinvolto nella discussione delle sintesi dei laboratori in vista della definizione di ulteriori indicazioni pastorali.

Montalto di Castro

I «Santi 40» pellegrini sul Cammino di Santiago

DI GIUSEPPE CALVANO *

Dal 21 al 29 settembre, un gruppo di 16 pellegrini di Montalto di Castro, accompagnati dal proprio parroco, ha compiuto il "Cammino di Santiago" in Spagna, nelle terre della Galizia. Partiti da Sarria, abbiamo percorso Portomarín, Palas de Rei, Ribadiso e O Pedrouzo, per giungere a Santiago. L'idea è nata all'interno di un piccolo gruppo di uomini "i Santi 40", che si sono costituiti per la rievocazione storica del martirio dei Santi Patroni del paese: "Quirino e Candido". Il Cammino è stato quindi una continuazione dell'impegno eroico compiuto dai nostri patroni per amore di Cristo, infatti hanno dato la vita per Lui. Non solo, ma lo spirito con il quale si è voluto fare questo pellegrinaggio di 112 km, è stato quello di offrire un sacrificio a Dio per ringraziare e per chiedere delle grazie particolari che ognuno portava nel cuore. Un'esperienza che ha permesso ai partecipanti di conoscersi meglio, di instaurare un rapporto particolare, vivendo insieme le difficoltà e le gioie del cammino. Così si sono ritrovate persone che si conosceva solo di vista, instaurando strada facendo un rapporto più profondo in un clima di famiglia e di gioia. Portiamo a casa un'esperienza di fede e di amicizia, che non si può esprimere a parole: solo chi arriva a piedi, stanco e dolente, con il cuore pieno di grazie da chiedere e con molte vecchie ai piedi, può sperimentare.



Il gruppo a Santiago

Il giorno in cui siamo arrivati a Santiago, abbiamo partecipato alla Messa del pellegrino e il prefetto delle cerimonie, all'inizio della celebrazione, ci ha salutati insieme agli altri pellegrini nominando le parrocchie di Santa Maria Assunta e di Gesù Eucaristico di Montalto di Castro. Come sacerdoti mi è stato chiesto in quella Messa di fare una prece in italiano nella preghiera universale e di recitare la prima parte della preghiera Eucaristica sempre in italiano. Ed infine per concludere in bellezza la notizia che prima della benedizione si sarebbe messo in funzione l'enorme turbolo della cattedrale, il famoso "Botafumeiro". Il prefetto, ha spiegato il significato dell'incensazione con il botafumeiro, sottolineando come l'incenso che sale in alto è segno delle nostre preghiere che vogliamo che salgano a Dio, mentre la cattedrale che si riempie del profumo simbolico come anche noi dobbiamo riempirci di Cristo ed emanare il Suo buon odore con le nostre buone opere vivendo una vita di grazia. Con il canto dell'inno a San Giacomo è iniziato così il meraviglioso incenso di tutta la Cattedrale. La cosa si è ripetuta anche domenica scorsa, nell'ultima Messa prima del nostro rientro a Montalto, dove abbiamo espresso le nostre intenzioni pregando per i frutti del pellegrinaggio, per tutte le anime di Montalto e per tutte quelle persone che prima della partenza ci hanno chiesto di ricordarle. Più volte ci siamo grateci alla tomba di San Giacomo e lì abbiamo potuto chiedere le grazie tramite l'intercessione dell'Apostolo. Così come l'apostolo Giacomo che è stato fedelissimo a Cristo Nostro Signore, conceda a tutti noi la grazia di fare altrettanto nella nostra vita quotidiana.

* Missionario Istituto del Verbo Incarnato

il programma

Sabato prossimo i laboratori

Il convegno diocesano si terrà il prossimo 9 ottobre, alle ore 17, presso il Teatro dei Salesiani a Civitavecchia. L'incontro, dal titolo "Chiesa in uscita, in permanente conversione e formazione", sarà introdotto dal vescovo Luigi Marrucci e vedrà la presenza di don Jourdan Pinheiro, responsabile dell'Ufficio catechistico regionale, a cui è affidata la relazione. I laboratori di studio si svolgeranno sabato 11 ottobre, alle ore 17, presso la parrocchia "Maria SS.ma Stella del Mare" in Tarquinia Lido per la zona pastorale di Tarquinia e nella parrocchia "San Felice da Cantalice" (Capuccini) per la zona di Civitavecchia. In ogni laboratorio sarà presente un rappresentante per parrocchia insieme ai delegati delle congregazioni religiose, dei movimenti e delle associazioni. Gli 8 gruppi verranno animati da rappresentanti del Consiglio pastorale diocesano e verteranno su: "La Chiesa diocesana, «soggetto di evangelizzazione», e la conversione pastorale"; "Le parrocchie in un mondo cambiato e la loro vita pratica, tra pastorale ordinaria e pastorale in chiave missionaria"; "Operatori pastorali, discepoli-missionari a servizio del regno nella chiesa"; "La famiglia come «soggetto» nella pastorale e protagonista della parrocchia"; "Le parrocchie e le altre realtà diocesane che ancora non hanno provveduto alla registrazione dei laboratori sono invitati a farlo attraverso l'email: federicoboccacci@yahoo.it.

semi di pace. Alla Cittadella presentati i nuovi progetti

Importante riunione operativa per Semi di Pace il 1° ottobre alla Cittadella. Nel corso dell'incontro è stato fatto un resoconto delle attività svolte in estate: dalle missioni del "Settore Life", nella Repubblica Democratica del Congo, dove sono state eseguite visite mediche e adeguate le strutture sanitarie, a quelle per fare il punto nella situazione nei Paesi in cui l'associazione opera con il sostegno a distanza per i bambini. È stato anche illustrato il calendario delle attività di solidarietà che si svolgeranno fino a Natale, tra cui concerti a scopo benefico in prestigiose sedi. «Un'occasione - spiega l'associazione - per ritrovarsi insieme ai volontari e ai responsabili e per programmare l'attività dei prossimi mesi. Rivolgeremo il nostro impegno sia in ambito internazionale, promuovendo e rafforzando il sostegno a distanza, sia sul territorio, ampliando i servizi in favore delle fasce sociali più deboli, come la distribuzione dei viveri e del vestiario. Renderemo note tutte le novità nelle prossime settimane. Alcune sono veramente importanti, perché riguardano grandi progetti». (Daniele Aiello Belardinelli)

«Famiglie in festa» a Civitavecchia

Centinaia di genitori e figli attesi oggi per l'iniziativa al Parco dell'Uliveto

DI GIUSEPPE MANCUSO

Centinaia di persone sono attese oggi al Parco dell'Uliveto di Civitavecchia per la seconda edizione della Festa delle Famiglie, l'iniziativa promossa dal Coordinamento diocesano per la Pastorale familiare. L'evento, all'inizio del

cammino pastorale, vuole anticipare in un contesto festoso alcune delle tematiche su cui verterà il prossimo Convegno diocesano. L'incontro approfondirà infatti la soggettività della famiglia come cellula fondamentale della società e protagonista nella comunità ecclesiale, pur con le fragilità e le nuove sfide che si trova ad affrontare. Un manifestazione che pone la nostra diocesi in comunione con la Chiesa mondiale proprio il giorno dell'apertura del Sinodo straordinario sulla

famiglia voluto da papa Francesco. «La nostra festa - ha spiegato il vescovo Luigi Marrucci - sarà un momento in cui rifletteremo sul bene famiglia ma soprattutto condivideremo l'esperienza della preghiera, dell'accoglienza, della stima reciproca, dello stare insieme e sosteneremo così il lavoro dei Padri Sinodali. L'iniziativa vuole essere una proposta di vita, di come cioè si può vivere nella gioia il mistero della comunione sponsale e fraterna».

La festa si aprirà alle ore 10 con l'accoglienza, a cui farà seguito, alle 11,30, la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci. La giornata proseguirà con il pranzo durante il quale verranno consumate le pietanze che ciascuno vorrà portare per sé e da condividere con gli altri. A partire dalle 14,30 avrà inizio il programma di intrattenimento con molte attività a cui partecipare "in famiglia", tra cui giochi, tornei, laboratori teatrali, musicali e di danza. La manifestazione si



concluderà con lo spettacolo del musicista Daniele Ricci - autore dei musical «L'Atteso», «Il risorto» e «Kolbe» - che a partire dalle 17, nell'Anfiteatro del parco, proporrà una selezione di brani ispirati alla vita di coppia e alla famiglia.



13 e 14 ottobre – Corso "Teaching e parent training nei disturbi dello spettro autistico" promosso dalla Caritas diocesana. Ore 15.30 – 19.30 al Nuovo Teatro "Sala Gasman".
16 ottobre – Formazione per gli animatori parrocchiali della carità con il vescovo Marrucci. Ore 10.30 presso la Caritas diocesana.
18 ottobre – Parrocchia dei santi Giovanni Battista e Leonardo a Tarquinia, alle ore 17.30, celebrazione eucaristica e cresime.

convegno diocesano. Giovedì scorso l'assemblea plenaria Nuovi fermenti di risveglio

Oltre 300 partecipanti al Teatro dei Salesiani. Il vescovo Marrucci: «Occorre audacia, creatività e lungimiranza per incidere nel cuore e nella vita dei fratelli»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«**O**ccorre audacia, creatività e lungimiranza per poter incidere nel cuore e nella vita dei fratelli». È l'invito del vescovo Luigi Marrucci agli oltre trecento partecipanti al Convegno ecclesiale della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia durante l'assemblea iniziale che si è svolta giovedì scorso, 9 ottobre, presso il Teatro dei Salesiani nella cittadina tirrenica. Il convegno, "Chiesa in uscita, in permanente conversione e formazione", per il vescovo è stata occasione per «fare una verifica del nostro modo di servire Cristo e la Chiesa». Aprendo l'incontro con la preghiera dei vesperi, nell'omelia monsignor Marrucci ha introdotto i lavori spiegando «la volta registriamo entusiasmo e dinamicità, altre volte dobbiamo fare i conti con la stanchezza e l'apatia della ripetitività quotidiana. Fermenti di risveglio verificano di soltanto con il semplice ritornare alle origini, riscoprire l'unico necessario, ripartire dall'essenziale. Il rinnovamento ecclesiale è solo e soltanto Gesù Cristo». Una "Chiesa in uscita" per il presule è allora quella «in grado di lasciarsi educare dal Vangelo per poi trasmettere con gioia contenuti, abitudini e senso dei valori. Perché il Vangelo, in ogni epoca e in ogni cultura, deve trovare la sua incarnazione, come si è fatta carne la Parola vivente di Dio nella Persona del suo Figlio Gesù Cristo». Una Chiesa missionaria per la quale è urgente un rinnovamento ecclesiale

«che parta dalla formazione permanente degli operatori pastorali, si nutra di comunione missionaria e nel dono della gioia, riconosca che il Vangelo è stato annunciato e sta dando frutto». «Tutto ciò – ha concluso monsignor Marrucci – ha la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare insieme e del seminare sempre di nuovo». È stato poi don Jourdan Pinheiro, direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Albano e incaricato regionale, ad approfondire il tema proposto nel convegno. «Il rinnovamento a cui ci chiama papa Francesco – ha detto il sacerdote – non vuole essere semplicemente un "ritocco" o un "aggiustamento superficiale": di qualche struttura o di qualche modo di fare. È un cammino che richiede tempo e pazienza affinché tra le varie componenti interessate si concretizzi un tangibile stile sinodale e un concreto atteggiamento di corresponsabilità, per cui ognuno si senta di partecipare attivamente a livello personale e comunitario». La ricerca del volto della "Chiesa in uscita", per don Pinheiro, dovrà partire dall'attuale organizzazione – scelte, strutture, modi e linguaggi della pastorale – adottando uno stile di "essere Chiesa" e non di "fare chiesa". Le parrocchie, per il relatore, sono il "luogo" in cui si realizza concretamente la chiamata al rinnovamento in vista della missione che le accomuna, cioè, l'evangelizzazione del mondo che oggi le circonda». In questo contesto sono gli operatori pastorali i primi coinvolti e «perché il ripensamento delle strutture e dell'impostazione pastorale inizi, sarà necessario assumere una formazione permanente in vista della chiamata e della missione propria di ciascuno». Una formazione che «tenga conto della conoscenza della Parola e dei contenuti della fede perché non bastano disponibilità di tempo e buona volontà». Di conseguenza, l'urgente priorità pastorale «è promuovere la formazione permanente di giovani, perché siano testimoni significativi e annunciatori credibili del Vangelo negli areopaghi del nostro tempo, capaci di raccontare la loro esperienza di fede». Su queste sollecitazioni si è aperto il dibattito nell'assemblea plenaria e, sabato 11 ottobre, si sono svolti i "Laboratori di confronto" nelle due zone pastorali della diocesi che hanno visto coinvolto più di 150 rappresentanti delle parrocchie.



L'assemblea plenaria (foto: A. Dolgetta)

Formazione per animatori Caritas

Sarà il vescovo Luigi Marrucci a inaugurare il percorso di formazione degli animatori della Caritas promosso dalla Caritas diocesana. Giovedì 16 ottobre, alle ore 10.30, presso la sala conferenze della Caritas in Viale della Vittoria, monsignor Marrucci parlerà della pastorale della carità ai volontari delle parrocchie e al termine consegnerà il mandato per il nuovo anno. L'incontro sarà preceduto, nei giorni 13 e 14 ottobre, dalla seconda edizione del Corso didattico "Teaching e parent training nei disturbi dello spettro autistico", promosso dalla Caritas diocesana in collaborazione con la ASL RM F e la Regione Lazio e rivolto a operatori socio-sanitari, educatori e insegnanti. Il corso si svolgerà presso il Nuovo Teatro "Sala Gasman" in Largo Italo Steger (adiacente alla Parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi).

L'apertura sarà domani alle 15 con il saluto del vescovo Luigi Marrucci, del direttore della Caritas diocesana, Rita Visini, e dei rappresentanti dell'Osservatorio sull'Autismo. A seguire ci sarà il primo seminario, "I comportamenti problematici e le strategie di intervento nei disturbi dello Spettro Autistico", fino alle ore 19.30. Il 14 ottobre, con inizio alle 15.30, la seconda giornata del corso sul tema "Autismo, strategie di intervento e apprendimenti curriculari". Entrambi i seminari verranno coordinati da Rita Centra, conduttrice del corso. La formazione è gratuita e a quanti frequenteranno entrambe le lezioni verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Per informazioni e iscrizioni tel. 06/99890625 email: infoautismo@aslrmi.it



Agenda pastorale 2014-2015

«Un povero strumento per favorire il coordinamento e lavorare insieme». Così il vescovo Luigi Marrucci ha presentato la terza edizione dell'Agenda Pastorale. Si tratta di un opuscolo che, in 44 pagine, oltre a tutti gli appuntamenti diocesani, contiene e celebrazioni che hanno rilevanza in diocesi e nelle singole comunità fino ad ottobre 2015. Uno strumento, ha scritto il vescovo Luigi nell'introduzione, «per condividere il dono della fede e favorire la comunione». «Senza un'anima rinnovata – si legge nella presentazione – anche i mezzi offerti agli operatori pastorali rimangono gabbie dannose che non danno respiro e mortificano qualunque azione». Per questo, scrive il Vescovo, «è necessaria la conversione pastorale che inizia con ricentrare la propria esistenza in Gesù Cristo. Da Lui ripartire con modalità nuove, soprattutto con audacia e creatività, percorrendo strade che dalla Chiesa portano alla vita e al cuore degli uomini». La pubblicazione, presto diffusa in tutte le parrocchie, è stata presentata nel corso del convegno ecclesiale diocesano dello scorso 9 ottobre ed è disponibile anche in versione elettronica nel sito internet della diocesi www.civitavecchia.chiesacattolica.it

Domenica 19 ottobre La Giornata missionaria

Domenica prossima, 19 ottobre, in tutto il mondo si celebrerà la Giornata missionaria. Nel suo messaggio di preparazione, dal titolo "Periferie, cuore della missione", papa Francesco ha posto al centro della riflessione la gioia dell'evangelizzare, per «uscire verso l'umanità che ha grande bisogno di attingere alla salvezza portata da Cristo»; la gioia del donarsi anche con una vocazione consacrata o laicale. La Giornata missionaria mondiale, ha detto il Santo Padre, «è un momento privilegiato in cui le anime dei vari continenti si impegnano con preghiere e gesti concreti di solidarietà a sostegno degli uomini e delle donne in territori di missione». In tutte le chiese della nostra diocesi le collette delle Messe di domenica prossima saranno dedicate alla giornata.

Movimento per la vita accanto ai bimbi in difficoltà

Quello del Movimento per la vita è stato uno degli stand più visitati alla Festa diocesana delle Famiglie che si è svolta domenica scorsa; ricco di materiale informativo e di volontari pronti ad accogliere le famiglie. Proprio all'associazione è stato devoluto il ricavato della pesca benefica della manifestazione, circa 400 euro, con i quali sono stati acquistati pannolini e prodotti per l'igiene dei bambini da donare alle famiglie assistite dal Centro di Aiuto alla Vita di Civitavecchia.

Festival Corale Centumcellae tre serate di musica

È iniziata venerdì scorso nella parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi la sesta edizione del Festival Corale Centumcellae. Tre serate – 10, 18, 26 ottobre – con ospiti altrettanti cori di primo piano: Coro ad Libitum – Quart de Poblet (Spagna), Insieme Vocale Orophonia di Padia Prataglia, Coro Città di Roma. Tutte le serate saranno aperte dall'Ensemble Incantus di Civitavecchia.

novità

Annuario diocesano

È stato presentato nel corso del Convegno diocesano il nuovo Annuario della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia. La pubblicazione, che torna edita dopo diversi anni, è suddivisa in sei sezioni e contiene i riferimenti dei presbiteri, delle parrocchie, della struttura diocesana, degli istituti religiosi e delle opere di carità. Si tratta di uno strumento di lavoro per gli animatori pastorali, di agevole consultazione, ed essenziale per conoscere la suddivisione organizzativa, gli indirizzi email, i numeri di telefono e gli orari delle Messe. L'Annuario è stato distribuito insieme all'Agenda Pastorale, giunta alla terza edizione.

Parrocchia San Felice, in tanti pellegrini ad Assisi



In occasione della festa di San Francesco, i pellegrini della parrocchia di San Felice da Cantalice di Civitavecchia hanno raggiunto Assisi insieme alla delegazione della nostra Diocesi e alle Chiese del Lazio. Il gruppo, 55 persone, ha potuto vivere la gioia di tanti fratelli in festa per il dono di poter onorare San Francesco e invocare la sua protezione per l'Italia.

Partiti il 3 ottobre, con la guida di padre Antonio Malone, hanno raggiunto prima il suggestivo convento francescano di Montelucio di Spoleto, per proseguire alla volta di Foligno dove sono stati ospiti dell'Oasi San Francesco. I tre giorni sono stati dedicati alle celebrazioni comunitarie, alla preghiera e alla visita dei luoghi francescani. (Cristina Conti)

Famiglie, crescere insieme nella fede e nella gratuità

Un grande successo per la seconda edizione di «Famiglie in festa» Oltre mille i partecipanti

DI ALBERTO COLAIACOMO

Una bella e gioiosa giornata nella vigna del Signore. Questo è stato, secondo il vescovo Luigi Marrucci, la Festa delle Famiglie che si è svolta domenica scorsa nel Parco dell'Uliveto di Civitavecchia. Più di mille persone, nell'arco della giornata, hanno partecipato alla seconda edizione della manifestazione promossa dall'Ufficio per la Pastorale della famiglia.

Un evento che ha visto protagonisti genitori e figli di più generazioni in giochi, laboratori culturali e spettacoli musicali e che, al mattino, si è aperto con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci. All'interno dell'ampio teatro del Parco, in una suggestiva cornice predisposta dall'organizzazione, l'incontro è stato introdotto dal saluto di don Enzo Policari, responsabile diocesano per la pastorale della famiglia, con la supplica alla Madonna di Pompei e la preghiera per il Sinodo straordinario sulla famiglia che, in concomitanza all'evento, veniva inaugurato a San Pietro. Prendendo spunto dalle letture proposte nella liturgia, monsignor Marrucci nell'omelia ha tracciato un

profilo della famiglia paragonandola alla vigna del Signore alla quale «siamo chiamati a lavorare per portare frutti buoni e abbondanti». Ricordando gli Orientamenti Pastorali della CEL per questo decennio, nei quali la famiglia è indicata come «la prima e indispensabile comunità educante», il Vescovo si è soffermato su tre aspetti del percorso educativo. Anzitutto, ha detto, occorre «educarci alla fede». Rivolgendosi ai genitori, ha sottolineato «voi siete i primi "oggetto" dell'attenzione della Chiesa che a voi affida il Vangelo affinché diventiate "soggetto" verso gli altri, a cominciare dai figli». Per il presule, «la famiglia va amata, sostenuta, resa protagonista attiva dell'educazione; non solo dei fi-

gli, ma dell'intera comunità». «La famiglia – ha continuato – in virtù del sacramento del matrimonio è "comunità aperta", segno dell'amore di Dio che si prende cura di ogni suo figlio». Un concetto con il quale ha introdotto il secondo aspetto della sua omelia: «educarci per crescere insieme». La ministerialità familiare conduce infatti gli sposi a diventare modelli di riferimento non solo per i figli, ma per tutte le famiglie, anche per quelle in difficoltà. «Gli sposi – ha ricordato il Vescovo – sono ministri di Dio creatore e educatori della comunità, nell'unità della coppia che vive il mistero della comunione. Un'unione che non è uniformità, ma la bellezza di due individualità che, pur nella differenza, trovano l'u-

nità». Per questo una coppia è chiamata a crescere insieme anche nella gratuità «necessaria per l'accettazione dell'altro con cui tessere un rapporto di unità». Terzo e ultimo aspetto, ha ricordato monsignor Marrucci, è «educarci allo spazzare il pane, l'amore nella comunione». «Un amore questo – ha sottolineato – sempre fecondo, non soltanto perché è generativo, ma perché cresce sempre in quanto innestato nell'amore più grande, quello da cui l'amore umano trae nutrimento e assistenza e che ognuno può trovare solo do-

nando se stesso». La Festa, dopo la celebrazione eucaristica, è proseguita con il "pranzo insieme", le attività di animazione degli stand di associazioni e movimenti, i giochi. La conclusione, anch'essa nell'antiteatro, affidata allo spettacolo del cantautore Daniele Ricci.



La celebrazione eucaristica con monsignor Marrucci



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Tel.: 0766 2332
Fax: 0766 501763

e-mail: curia@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: [DioesiCivitavecchia-Tarquinia](https://www.facebook.com/DioesiCivitavecchia-Tarquinia)
twitter: [@DioesiCivTarq](https://twitter.com/DioesiCivTarq)

La settimana

22 ottobre – Riunione dei direttori e degli incaricati degli Uffici pastorali della Diocesi, alle ore 18.30, nella Sala "Don Bosco" della Curia Vescovile.

26 ottobre – Il Vescovo sarà nella Parrocchia di Sant'Agostino per la celebrazione eucaristica e le cresime.

30 ottobre – Giornata di formazione per i sacerdoti giovani, i nuovi parroci e viceparroci presso la Casa Regina Pacis a Tarquinia Lido.

Convegno ecclesiale nelle Zone pastorali
Sabato scorso la seconda giornata

Dai Laboratori la nuova linfa alle comunità



Il saluto del vescovo Marrucci durante i Laboratori

famiglie

Festa di colori al Parco Uliveto

La seconda Festa diocesana delle famiglie che si è svolta domenica 5 ottobre al Parco dell'Uliveto di Civitavecchia, è nata per proporre un'esperienza di vicinanza, condivisione e divertimento a tutti i componenti delle famiglie, dai nonni ai nipotini. Una festa per valorizzare la famiglia.

Papa Francesco nell'Esortazione apostolica ci ricorda che la famiglia è «cellula fondamentale della società, il luogo dove si impara a convivere nelle differenze e ad appartenere ad altri, e dove i genitori trasmettono la fede ai figli».

Ma quali famiglie hanno accolto l'invito a partecipare? Le nostre. Piene di difficoltà e limiti, perché non esiste la famiglia perfetta. Ed è proprio per le nostre incompiutezze che dobbiamo imparare ad apprezzare la bellezza dello stare insieme. Perché insieme possiamo condividere, attivare gesti di solidarietà, essere più forti nell'affrontare la vita e nel trovare soluzioni ai problemi. La semplicità e la serenità hanno caratterizzato gli altri momenti di condivisione come il grande picnic tra gli ulivi in un'atmosfera contagiosa fatta di risate e gioia di stare insieme. È stato emozionante vedere bambini, ragazzi di ogni età, genitori e nonni trascorrere una bellissima giornata di sole tra divertimenti e musica, nelle postazioni di gioco allestite con cura e creatività da animatori delle varie parrocchie, associazioni e movimenti.

Una giornata di «Chiesa in uscita» senza distinzione tra chi abitualmente frequenta il parco e chi appartiene alle comunità parrocchiali. Tutti cittadini della stessa città.

Ma è stata anche un'occasione di solidarietà concreta verso il Movimento per la vita, presente con una postazione che ha sensibilizzato e raccolto offerte per le famiglie in difficoltà.

Senza alcun dubbio abbiamo vissuto e condiviso la gioia che Papa Francesco ci invita spesso a sperimentare. Il prossimo appuntamento diocesano di incontro delle famiglie è fissato per domenica 28 dicembre per la celebrazione della Festa degli sposi.

Giuseppe e Raffaella Mancuso

I gruppi di lavoro a Civitavecchia e Tarquinia con oltre 160 delegati di tutte le parrocchie Il saluto iniziale del vescovo Luigi Marrucci: «La misericordia prevale sul giudizio»

DI ALBERTO COLAIACONO

«**U**sare la medicina della misericordia per andare incontro alle necessità odierne». È questo l'invito che papa Giovanni XXIII fece nel 1962, durante il discorso di apertura del Concilio Vaticano II. Era l'11 ottobre, giorno in cui, dopo la canonizzazione avvenuta lo scorso anno, nel calendario liturgico si ricorda il Papa Buono.

Sabato scorso, nella Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia, la celebrazione è coincisa con la seconda giornata del Convegno diocesano in cui erano previsti i Laboratori di studio nelle Zone Pastorali. Più di 120 delegati si sono riuniti nella parrocchia «San Felice da Cantalice» (Cappuccini) a Civitavecchia, circa 40 quelli che si sono incontrati nella parrocchia «Maria SS.ma Stella del Mare» in Tarquinia Lido, suddivisi in quattro ambienti, i partecipanti rappresentavano tutte le parrocchie e gli istituti religiosi.

Il vescovo Luigi Marrucci, aprendo i lavori a Civitavecchia, ha ricordato le parole di Giovanni XXIII e l'invito i partecipanti alla «concretezza pastorale» con l'auspicio «che la misericordia prevale sul giudizio».

«Dopo i lavori in plenaria – spiega don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale – ci siamo riuniti per pregare lo Spirito Santo ad aiutarci a leggere la nostra realtà ecclesiale. Dagli otto gruppi sono emerse proposte e suggerimenti concreti, in un confronto costruttivo». Per il vicario «il lavoro dei Laboratori è l'inizio di un percorso di condivisione che, dopo le relazioni degli animatori e gli approfondimenti del Consiglio pastorale, verrà recepito nelle indicazioni del Vescovo per il nuovo anno».

Diversi gli aspetti discussi nei quattro ambienti. Nel laboratorio «La Chiesa diocesana, soggetto di evangelizzazione», e la conversione pastorale "si è messo l'accento sull'organizzazione pastorale della Diocesi e su come questa sia percepita dalle comunità parrocchiali. «La comunicazione –

spiega Piero Gufi, animatore del gruppo di Tarquinia – è risultata un elemento essenziale. I delegati hanno chiesto di essere maggiormente informati sui lavori del Consiglio pastorale e dei vari uffici diocesani». Promuovere la costituzione dei consigli pastorali diocesani e favorire il loro coordinamento è la proposta emessa nel laboratorio «Le parrocchie tra pastorale ordinaria e pastorale in chiave missionaria».

«Dobbiamo incontrare gli "ultimi" andandoli a cercare e non aspettandoli sul sagrato delle nostre chiese» sintetizza Gianluca Di Francesco, che ha guidato uno dei gruppi. «Tutte le proposte dei delegati parrocchiali chiedono alle comunità di essere da stimolo alla domanda di incontro con Dio, favorendo luoghi di partecipazione sull'esempio di ciò che è stato fatto per la Festa delle famiglie».

Anche Felice Mani, che ha coordinato uno dei Laboratori «Operatori pastorali, discepoli-missionari a servizio del regno nella Chiesa» ha messo in evidenza «il desiderio di osare, di uscire fuori, per incontrare soprattutto le persone che si trovano in difficoltà». Tra le aspettative degli operatori pastorali anche quella di «una maggiore formazione spirituale e specifica, con momenti di incontro per lo scambio di esperienze».

Una pastorale della famiglia in uscita è quella che deve essere la comunità. «Vedere le comunità parrocchiali affianco alle famiglie nei momenti in cui sono fragili. Nel laboratorio «La famiglia come «soggetto» nella pastorale e protagonista della vita parrocchiale» è stato apprezzato l'impegno della nostra Diocesi verso le coppie ferite o divise. «La preparazione dei giovani al sacramento del matrimonio deve avvenire in un contesto di pastorale vocazionale» spiega l'animatore Bruno Alessi – che accompagna i fidanzati in modo naturale». Per Alessi, «la fragilità delle

Agenda pastorale e Annuario diocesano

Sono in distribuzione e disponibili online nel sito della Diocesi le due pubblicazioni realizzate dalla Curia per gli animatori e i collaboratori parrocchiali. In esse sono riportati i principali appuntamenti pastorali, le celebrazioni che hanno rilevanza in diocesi e nelle singole comunità fino ad ottobre 2015; i riferimenti delle parrocchie, dei movimenti e delle associazioni; gli orari delle messe di tutte le chiese diocesane.

famiglie emerge anche nei momenti di lutto, quando viene a mancare uno dei propri cari e la comunità è chiamata ad essere prossima a chi soffre.

A conclusione di una settimana intensa e partecipata, in cui i lavori del Convegno si sono incontrati anche con il Sinodo straordinario sulla famiglia, «esempio di una Chiesa che pensa, e pensa insieme» ha commentato don Federico Boccacci, «i Laboratori – combinando insieme esperienze di ordinaria vita ecclesiale e di ordinaria umanità, impastando insieme le nostre diverse risorse e le nostre fragilità – hanno prodotto nuova linfa per le nostre comunità».

comunità «Mondo Nuovo»

Nasce «LegalLife», una nuova cultura dell'educazione contro le dipendenze e la legalizzazione delle droghe

Come passano i pomeriggi gli adolescenti? Chi si occupa di loro? Che tipo di stimoli ricreativi e formativi ricevono? Trovare delle risposte, e ideare delle proposte nuove in sintonia con i tempi per offrire delle opportunità concrete. In questo con cui nasce il Movimento LegalLife, fondato ad ottobre 2014 dalla Comunità Mondo Nuovo insieme ad altre dieci realtà impegnate nel campo del recupero dalle dipendenze, della ricerca e dei programmi educativi. All'origine della mobilitazione c'è l'esigenza di far sentire la voce di educatori e famiglie nel dibattito sulla legalizzazione della cannabis, alla luce delle scelte già compiute da alcuni stati e delle lobby attive a livello internazionale per modificare il quadro delle convenzioni.

Il Movimento intende quindi coinvolgere quanta più gente possibile, attraverso il sito www.movementlegalife.org e il social network, in modo tale da dare voce a quanti credono che parlare di educazione e passioni sia una sfida molto più convincente che discutere di legalizzazione.

Di impegno nei confronti delle nuove generazioni parla anche Alessandro Diottasi, Presidente della Comunità Mondo Nuovo: «Sarebbe bello – spiega – se in questo tempo in cui si parla tanto di riforme, al centro di forza una grande voglia di educazione e il rispetto nei confronti del vita. Noi tutti, cittadini e amministratori, abbiamo il dovere di impegnarci per tutelare i più deboli della società e salvaguardare la crescita dei nostri figli».

Semi di Pace, una scuola a Kinshasa con l'8xmille



La missione a Kinshasa

La Cei realizza il sogno di «Semi di Pace International», di costruire la scuola secondaria intitolata a Papa Francesco a Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo. Grazie all'8x1000, la Conferenza Episcopale Italiana ha stanziato 248 mila euro, ovvero l'importo complessivo del progetto, per costruire nel quartiere di Mikondo l'istituto che sarà gestito da una missionaria dell'ordine «Figlie della Passione di Gesù Cristo e di Maria Addolorata». «A Mikondo, dove siamo presenti dal 2009, – spiega l'associazione – la comunità delle missionarie già assicura la scuola materna e l'istruzione primaria ai piccoli tra i 3 e i 10 anni, garantendo anche cibo, alloggio e materiale didattico. Non esistono però scuole secondarie per completare gli studi». Il progetto di «Semi di Pace International» prevede la costruzione di un edificio con 12 aule, un laboratorio informatico, uffici e servizi per 600 studenti, tra i 10 e i 16 anni. La struttura sarà l'unico istituto secondario presente e consentirà ai ragazzi di proseguire gli studi altrimenti non sostenibili per costi e distanza. «Ringraziamo la Cei per aver finanziato il progetto. – aggiunge «Semi di Pace International» – È un grandissimo attestato di fiducia e stima nei confronti dell'associazione e dei suoi 34 anni di servizio. Una solidarietà di cui siamo ricorcosenti e che vogliamo ripagare, realizzando un'iniziativa di fondamentale importanza sociale e culturale». «Semi di Pace International» la così suo il messaggio che Francesco ha consegnato lo scorso 12 settembre ai vescovi congolesi, a Roma per la Visita «ad Limina Apostolorum»: «La Chiesa nella Repubblica Democratica del Congo è una Chiesa giovane, ma è anche di giovani. I bambini e gli adolescenti, in particolare, hanno bisogno della forza di Dio per resistere alle molteplici tentazioni derivanti dalla precarietà della loro vita, dall'impossibilità di seguire gli studi o trovare lavoro. Mi addolora la situazione difficile della loro vita, e so che voi condivide con loro pena, gioia e speranza. Penso in particolare con orrore a quei bambini e a quei giovani, arrotolati forzatamente nelle milizie e costretti a uccidere i propri compatrioti. V'incoraggio perciò ad approfondire la pastorale dei giovani, offrendo loro tutto l'aiuto possibile, soprattutto con la creazione di spazi per la loro vita umana, spirituale e professionale».

Il pellegrinaggio dei giovani ad Assisi

In 50 all'iniziativa dell'equipe di Pastorale giovanile per l'offerta dell'olio alla lampada

«**B**envenuti ad Assisi, città della pace!». Questo il saluto per tutti i pellegrini che arrivano nella città di Francesco, il santo poverello. E questo è stato l'abbraccio della città che anche noi abbiamo potuto sperimentare durante il nostro breve ma intensissimo pellegrinaggio.

Il 3 e 4 ottobre infatti un nutrito gruppo di giovani di

tutte le età della nostra Diocesi – accompagnati da don Federico Boccacci responsabile della pastorale giovanile – ha partecipato alle celebrazioni organizzate in onore del santo patrono d'Italia.

Con l'entusiasmo alle stelle, zaini e sacchi a pelo in spalla, siamo partiti alla volta della Basilica di Santa Maria degli Angeli dove abbiamo partecipato alla recita dei vesperi nella memoria del transito di San Francesco e assistito alla consegna dei doni tra cui l'olio per la lampada votiva che arde perenne davanti alla tomba del santo. Al termine ci siamo presi un

momento di pausa per sostare e pregare nella piccola Porziuncola, luogo che, nonostante i numerosi pellegrini, ti catapultava in un mondo quasi sospeso e che permette il dialogo intimo e commosso col Signore. Dopo qualche foto in compagnia del vescovo Luigi Marrucci ci siamo diretti a Castel del Piano dove abbiamo passato la notte, tra tantissime risate e pochissimo sonno. Il giorno seguente, il sabato, la giornata è trascorsa interamente ad Assisi dove abbiamo partecipato alla messa la mattina e alla recita dei vesperi nel pomeriggio, sul prato di

fronte alla Basilica. La grazia vissuta in questi due giorni si riassume proprio in questo immagine. Guardando durante i vari momenti i volti delle persone che mi stavano accanto, ora concentrati nella preghiera, ora sorridenti e scherzosi, mi è sembrato ancora di più di percepire e respirare quella Perfetta Letizia che frate Francesco andava sempre predicando. Vivere ogni istante tra la braccia del Signore, con la gioia di Gesù nel cuore, sapendo di essere circondato da fratelli e nell'armonia del Creato, è stata un'esperienza bellissima e toccante che ha



consolidato ancora di più i legami esistenti e favorisce nuove amicizie. La pace che Assisi ti lascia nell'anima l'abbiamo tutti riportata a casa, insieme alla voglia di stare insieme ancora e alla gratitudine per la grazia ricevuta in questi due giorni.

Chiara Cesarini

Beata Vergine Maria. La festa dell'Ordine del Santo Sepolcro

Si è svolto lo scorso 11 ottobre, nel Santuario della «Vergine della Rivoluzione» alle Tre Fontane di Roma il pellegrinaggio di luogotenenza per l'Italia Centrale dell'Ordine Equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme nella ricorrenza della Festività della Beata Vergine Maria, Regina della Palestina e Patrona dell'Ordine. Numerosa la partecipazione delle delegazioni di Marche, Abruzzo, Molise e Lazio. Da Civitavecchia erano presenti in 15 tra Cavalieri, Dame, familiari ed aspiranti. Giornata tutta all'insegna della preghiera iniziata con la celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo Franco Craci, in cui sono stati ricordati i tanti cristiani vittime di persecuzioni. Nel pomeriggio alla Grotta della Rivoluzione la recita del Santo Rosario meditato, terminando con la «Preghiera del Cavaliere e Dama dell'Ordine». È stato un giorno bellissimo, vissuto intensamente in preghiera e raccoglimento che ha lasciato a tutti una grande serenità interiore. La Delegazione di Civitavecchia-Tarquinia tornerà a riunirsi sabato 8 novembre a Tarquinia per commemorare tutti i defunti con una celebrazione Messa presieduta dal vescovo Luigi Marrucci.

Giovanni Spinelli



indioresi
Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)
Tel.: 0766 2332
Fax: 0766 501763
e-mail: curia@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: [Diocesi Civitavecchia-Tarquinia](https://www.facebook.com/DiocesiCivitavecchia-Tarquinia)
twitter: [@DiocesiCivTarq](https://twitter.com/DiocesiCivTarq)

La settimana

29 ottobre – Riunione della Consulta di Pastorale giovanile, ore 21.
30 ottobre – Giornata di formazione per sacerdoti giovani, i nuovi parroci e viceparroci presso la Casa "Regina Pacis" a Tarquinia Lido (ore 9.30 – 16.30).
6 novembre – Incontro "straordinario" del Clero presso la sala "San Giovanni Bosco" della Curia, ore 10.
9 novembre – Ritiro spirituale delle Suore



Iniziativa per sacerdoti, religiose e volontari ospedalieri

Caritas. Con la consegna del mandato ai volontari il vescovo Luigi Marrucci ha aperto l'anno pastorale Narrare con l'amore



L'incontro dei volontari Caritas con il vescovo Marrucci

Disponibili l'Agenda pastorale e l'Annuario diocesano

Sono in distribuzione presso gli uffici della Curia e disponibili online sul sito della Diocesi le due pubblicazioni realizzate per gli animatori e i collaboratori parrocchiali e presentate in occasione del Convegno diocesano. In esse sono riportati i principali appuntamenti pastorali, le celebrazioni che hanno rilevanza in diocesi e nelle singole comunità fino ad ottobre 2015; i riferimenti delle parrocchie, dei movimenti e delle associazioni; gli orari delle messe di tutte le chiese diocesane; i direttori, i responsabili e gli incaricati degli uffici pastorali; gli assistenti ecclesiali di vari movimenti e associazioni.

sia dal punto di vista teologico che pastorale. Il vescovo ha poi tracciato gli «elementi costitutivi» della carità cristiana: «risposta a una necessità immediata, come il buon samaritano»; «servizio competente professionalmente e fatto con umanità»; «un'attività indipendente da partiti e ideologie»; «un servizio non in funzione del proselitismo». Un'opera che è «espressione della Chiesa, nella sua struttura particolare che è la parrocchia». Ogni operatore è chiamato ad «essere umile», «non cadere in superbia», «non abbandonarsi alla rassegnazione», «avere come unico riferimento la preghiera perché solo questa può preservarlo dall'attivismo». Il vescovo Marrucci ha concluso il suo intervento mettendo l'accento sulla carità-relazione. «Siamo chiamati a distribuire e a costruire una relazione personale e impegnata con Dio affinché questa ci impegni nella relazione e gli altri». Per il presule, però, «con le dovute attenzioni, è vero anche il contrario: perché la Caritas con i fratelli sono via all'incontro con il Trascendente». La Caritas, quindi, deve aiutarci «a scoprire Gesù nel volto degli altri, nella loro voce, nelle loro richieste». Anche il direttore della Caritas diocesana, il diacono Enzo Ferraccio, nel suo intervento ha posto l'attenzione sullo stile degli animatori parrocchiali «chiamati non a distribuire alimenti e vestiti, ma ad essere occhi e cuore della comunità». Per il diacono «nelle nostre parrocchie si corre un duplice rischio: quello che gli operatori della Caritas si comportino come "professionisti del sociale" e si chiudano al resto della comunità; oppure che vengano considerati come coloro a cui demandare i problemi e le richieste di aiuto, come se non riguardassero la vita di tutta la comunità». Il direttore ha poi ricordato il mandato dell'organismo pastorale, chiamato da Paolo VI ad una «prevalente azione pedagogica», proprio per questa testimonianza che sappia coinvolgere il resto della comunità». Per il diacono, tale opera è possibile soltanto curando la formazione dei operatori, promuovendo la collaborazione con gli altri animatori parrocchiali impegnati nella catechesi e nella liturgia. L'incontro è terminato con la celebrazione eucaristica nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi dove il vescovo Marrucci ha consegnato il mandato pastorale ai volontari donando ad ognuno di loro un Vangelo e la corona del Rosario.

pastorale della salute

Un percorso di formazione per il sostegno ai malati

«Essere sani non riguarda soltanto i bisogni fisici perché per il giusto equilibrio della persona è fondamentale il rapporto con Dio». È quanto ha dichiarato don Herbert Djbode Aplogan, responsabile per la pastorale della Salute, che lo scorso 13 ottobre ha presentato il programma del suo Ufficio nell'ambito dell'incontro degli operatori della sanità con il vescovo Luigi Marrucci. Più di venti persone – sacerdoti, religiose e diaconi – che operano nei due ospedali, nelle otto case di cura e riabilitazione, nelle due comunità terapeutiche e nell'unica clinica privata presenti in Diocesi, per la prima volta si sono riuniti per condividere il lavoro pastorale in ambito sanitario. «È stato uno scambio di esperienze», spiega don Herbert – il punto di partenza per un progetto di coordinamento e formazione che ci vedrà impegnati nei prossimi anni». Il programma, che nelle prossime settimane verrà illustrato anche ai parroci e agli altri animatori delle comunità, ha come obiettivo una formazione permanente per diaconi, ministri straordinari dell'eucaristia e volontari che prestano servizio di assistenza ai malati. Gli incontri, che si svolgeranno a livello diocesano, prevedono sia un ambito di «formazione umana» (identità del volontario, storia della carità), sia una «formazione teologica» (antropologia cristiana, psicologia del malato, relazione di aiuto, le sfide della bioetica). «Nel nostro contesto culturale – ha spiegato il sacerdote – la sanità sta diventando sempre più oggetto di consumo. Si va manifestando una ricerca ossessiva della salute a tutti i costi, una cultura spesso esagerata e narcisistica del corpo e forme di farmacodipendenza, quasi che la medicina possa essere la risposta a tutti i bisogni e i desideri dell'essere umano. La pastorale sanitaria è dunque quanto mai necessaria ed urgente, per riproporre, nel mondo della salute e della malattia, i valori della vita e della persona, alla luce della Creazione e della Redenzione». (Red.)

Oltre 70 volontari di 9 parrocchie hanno preso parte al primo incontro di formazione. Ferraccioli: «Siate gli occhi e il cuore della comunità»

DI ALBERTO COLAIACOMO

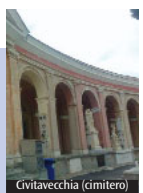
«Vivere la carità non è un volontariato, ma una sottolineatura più forte del nostro essere cristiani». A ricordarlo è stato il vescovo Luigi Marrucci che lo scorso 16 ottobre ha aperto il percorso di formazione per gli animatori delle Caritas parrocchiali. Presso il Teatro "Nuovo Sala Gassman" più di settanta operatori in rappresentanza delle nove Caritas parrocchiali della Diocesi si sono incontrati per l'apertura del nuovo anno pastorale. Monsignor Marrucci, ripercorrendo la storia della carità nella Chiesa e ricordando la fondazione della Caritas da parte di papa Paolo VI, da poco proclamato beato, ha iniziato il suo intervento con una «precisazione sostanziale». Per il presule «siamo inseriti nella Chiesa con i parametri dell'iniziazione cristiana e dal quel momento ognuno è chiamato ad annunciare Cristo e il Vangelo, a celebrarlo con i sacramenti e con la vita, a narrarlo con l'amore "vita di carità"». Per questo, ha spiegato il vescovo, «l'impegno nella Caritas parrocchiale, che chiamiamo volontariato, è la scelta di una vita cristiana con una sottolineatura più forte nell'ambito della carità». Riflettendo sull'enciclica Deus Caritas Est e sul motto proprio "Intima Ecclesiae Natura", entrambe di papa Benedetto XVI – in cui si evidenzia la carità come

«dimensione costitutiva della missione della Chiesa e «espressione irrinunciabile della sua stessa essenza» – monsignor Marrucci ha ricordato che «in questa epoca di relativismo e di secolarizzazione, c'è il rischio di ridurre la carità a semplice solidarietà, a umanitarismo». Se la fede vissuta senza la carità è «semplicemente ideologia», ha poi spiegato il vescovo, «la carità che non sia relazione con Dio e con l'uomo ci chiude in noi stessi, ci rende soddisfatti e compiaciuti, ma non è l'espressione dell'amore di Dio». Questa, ha ricordato il presule, è una tendenza in atto che va contrastata approfondendo il servizio della carità

memorazione dei defunti

Le celebrazioni eucaristiche con il vescovo Luigi Marrucci e le iniziative diocesane

In occasione della commemorazione dei defunti il vescovo Luigi Marrucci presiederà le celebrazioni eucaristiche nei cimiteri di Civitavecchia e Tarquinia. Il 7 novembre, alle ore 15.30, sarà al cimitero di Tarquinia. Il giorno seguente, 2 novembre, alle 10.30 celebrerà nel cimitero "Nuovo" di Civitavecchia e alle 15.30 nel cimitero "Monumentale". Sabato 8 novembre, sempre il Vescovo, presiederà la celebrazione eucaristica alle ore 17.30 nella Chiesa dei Santi Giovanni Battista e Leonardo a Tarquinia promossa dai Cavalieri del Santo Sepolcro. Lo stesso giorno, nel Porto di Civitavecchia, l'Apostolato del Mare ricorderà i "caduti in mare". Anche la Confraternita "Santa Maria dell'Orazione e Morte" di Civitavecchia promuoverà per la commemorazione dei defunti il 31 ottobre, alle 15.30, una Via Crucis nel cimitero Nuovo di Civitavecchia (partenza dal padiglione G). Il giorno successivo, solennità di Tutti i Santi, nella Chiesa dell'Assunta di Civitavecchia, alle ore 17, ci sarà la preghiera del Rosario e a seguire la Messa. Il 2 novembre, alle ore 14, i confratelli invitato a una Via Crucis nel cimitero "Monumentale" di Civitavecchia che precederà la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo.



Civitavecchia (cimitero)

Il saluto al pastore Massimo Aprile

A Civitavecchia l'incontro nella chiesa Battista con monsignor Marrucci per presentare «Ponti sospesi»

DI FELICE MARI

La presentazione di un libro scritto "a quattro mani" dal pastore della comunità Battista di Via dei Bastioni, Massimo Aprile, e da una moglie, la pastora Anna Maffei, è stata l'occasione per consentire al Pastore di salutare la città e i molti amici che lo hanno conosciuto ed apprezzato in questi otto anni di

ministero a Civitavecchia giacché dal prossimo mese si trasferirà a Milano per servire la comunità lì presente. Per questo, giovedì 16 ottobre, ci siamo ritrovati in tanti nella Chiesa di Via dei Bastioni per conoscere il libro "Ponti sospesi" e salutare Massimo. Le diverse angolazioni di approccio ai testi elaborati dai due autori, espresse dalla pastora Gabriela Lio (Argentina), dal pastore Valdese Luca Baratto e dalla psicologa Anna Luisa Contu definitasi "non credente",

hanno molto incuriosito la platea che ha visibilmente apprezzato il momento. Un bel quadro del maestro Marcello Silvestri, dal titolo "La scala di Giacobbe", completava la scena con la sua armonia di colori e di significati. Tra gli amici non poteva mancare il vescovo Luigi Marrucci, il quale ha voluto esprimere la sua gratitudine ai due coniugi per il bellissimo rapporto costruito in questi anni di stima reciproca e affetto fraterno. Massimo è stato un "costruttore di ponti" che hanno facilitato l'instantarsi di nuovi rapporti non solo in campo ecumenico, ma

anche in campo interreligioso e sociale. Certamente una figura poliedrica ed una personalità di riferimento che, grazie alla sua profonda cultura non inferiore alla sua semplicità ed umiltà, ha saputo coniugare fede e ragione, spiritualità ed umanità, parola ed ascolto, mettendo insieme le diverse anime di questa città che, nella loro variegata composizione, ne esprimono l'accogliente bellezza che si addice ad un grande porto di mare. Grazie Massimo per quanto hai operato tra noi. In tanti abbiamo potuto apprezzare



Un momento dell'incontro

le tue qualità e soffriremo per questo distacco che la Provvidenza ha pensato per il bene di tutti. Ti accompagneremo con la preghiera: quella preghiera che ci ha visti insieme tante volte e ci ha reso fratelli veri perché costituiti in Cristo Gesù che ha chiesto al Padre: "Che tutti siano uno".

Incontri del clero, inizio «straordinario» il 6 novembre

Il prossimo 6 novembre inizieranno gli incontri dei sacerdoti della Diocesi con una riunione "straordinaria" convocata dal vescovo Luigi Marrucci in vista di un confronto sugli esiti del convegno diocesano dello scorso 9 ottobre e dei laboratori che sono svolti nelle zone pastorali. Il presule, chiedendo «un supplemento di generosità», scrive ai sacerdoti invitandoli, alle ore 10, presso la sala "San Giovanni Bosco" della Curia. «Alcuni sacerdoti - si legge nella lettera - mi hanno fatto presente la richiesta di incontrarci anche tra di noi per riflettere e dare il nostro contributo. Nel frattempo altre tematiche ci interpellano e chiedono di essere definite. All'ordine del giorno anche l'organizzazione dell'Anno Mariano che nel 2015 vedrà impegnata la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia e il pellegrinaggio diocesano a Torino. Sono inoltre confermati, per il mese di novembre, il Ritiro Spirituale del Clero di giovedì 13 presso la Parrocchia San Pio X e l'incontro di formazione in Curia di giovedì 27. Il 30 ottobre, dalle ore 9.30 alle 16.30, è invece in programma - sempre con il vescovo Marrucci - la Giornata di formazione per i sacerdoti giovani, i nuovi parroci e viceparroci presso la Casa "Regina Pacis" a Tarquinia Lido.